



ACROBATICA VOLA SUI TETTI DI PARIGI

Debutta nella capitale francese. Sbarca in Lussemburgo per conquistare la Germania. Cresce nel Middle East. La società entra in nuovi business come il restauro. «Persone al centro»

di FABIO SOTTOCORNOLA

Richieste per interventi di copertura, ripristini di facciate e messa in sicurezza di edifici residenziali. Arrivano già domande di preventivi, girano bozze di contratti da firmare. Sui tetti di Parigi debutta Acrobatica: la società italiana quotata in Borsa attiva nelle ristrutturazioni di esterni senza l'uso dei ponteggi aprirà una sede nella capitale francese. A fine mese prenderanno il via le operazioni gestite direttamente dalla Ville Lumière.

Un risultato simbolico (e non solo) importante per il gruppo, entrato in punta di piedi nel Paese transalpino nel 2018 con l'acquisizione di una piccola società a Perpignan a cui sono poi seguite le aperture di Marsiglia, Nizza, Tolosa, Lione. Una crescita progressiva, secondo quello che Anna Marras, ceo di Acrobatica definisce «il mio principio di espansione: no alle conquiste ma una evoluzione costante, sapendo ascoltare i bisogni dei territori in cui operiamo».

Gli interventi

Per esempio, accanto ai classici interventi edilizi che vanno dal ripristino di cornicioni o sottotetti, passando per imbiancature e rifacimenti di balconi senza ponteggi e con il sistema della doppia fune di sicurezza, la società si è specializzata nei restauri di grandi opere architettoniche antiche o contemporanee che hanno bisogno di interventi specialistici. «Quanto più una struttura cresce in altezza, tanto più siamo la risposta a molte esigenze», sintetizza

Marras. Ma lo sviluppo all'estero non termina con il debutto a Parigi. Nei piani c'è la duplicazione del modello europeo in altri Paesi, a partire dal Lussemburgo, un polo strategico per entrare in mercati come quelli di Belgio, Olanda e soprattutto la Germania. Senza contare le altre geografie in cui Acrobatica è già presente, come il Middle East: stando ai dati della semestrale il giro d'affari generato qui ha sfiorato gli 8 milioni (7,8 milioni) con una vertiginosa crescita (più 52,9%) sull'anno prima. In Arabia Saudita ci sono in campo progetti enormi e «addirittura ci dicono i general contractor che faticano a tenerli in piedi tutti insieme. Negli Emirati ho visto cantieri e gru un po' ovunque», confessa la ceo. Le attività seguono le domande del mercato: molti contratti sono per la manutenzione (per esempio la sostituzione di infissi o coperture) o le pulizie di costruzioni enormi. Sempre guardando i numeri del semestre «che non è mai il nostro periodo migliore» spiega Marras, la società ha prodotto ricavi per 80,5 milioni di euro (più 14% sullo stesso periodo del 2024). Sul resto dell'anno l'imprenditrice si aspetta «di tenere fede alle previsioni già formulate» che parlano di un fatturato superiore ai 160 milioni di euro annui. Naturalmente, la fetta più grande riguarda l'Italia dove EdiliziAcrobatica spa ha sviluppato ricavi per 65,6 milioni con aree di business in grande crescita come lo Smart living mentre l'Energy è

in calo, dopo la fine della stagione del SuperBonus. «Ma rimane l'esigenza di rendere gli edifici italiani più efficienti dal punto di vista energetico, coi pannelli solari sui tetti. Siamo fiduciosi». Di sicuro Marras vuole tenere fede alla visione di un gruppo che dà lavoro a 3.200 collaboratori con la persona sempre al centro del business. In che modo? Uno dei punti di forza è il concetto di «automisurazione». Come si realizza? «Puntiamo a fare in modo che questa sia una cultura diffusa dentro l'azienda dove tutti sono misurati sui risultati attesi in termini di quantità ma anche per la qualità del lavoro svolto. Vogliamo aiutare le persone a tenere lo sguardo rivolto al risultato e andare oltre il semplice numero».

La rete

Ad esempio, un commerciale non deve soltanto guardare ai contratti che stipula ma «farà attenzione alla rete più larga dei clienti affinché parlino bene del nostro lavoro e si diffonda la nostra cultura». Dentro il modello dell'automisurazione, le donne trovano largo spazio per crescere e affermarsi. «La maternità da noi è opportunità di evoluzione professionale: la donna che torna al lavoro dopo la nascita di un figlio accede a un nuovo livello della propria vita ed è pronta anche per incarichi di responsabilità». Intanto, non si arresta la ricerca e il reclutamento di nuove risorse: l'Academy interna (che sarà duplicata in Francia) prepara addetti al restauro ma anche imbianchini, muratori e wallman, pronti a calarsi dal tetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Numero uno
Anna Marras, ceo
di Acrobatica, società
quotata alle Borse
di Milano e Parigi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



160267